

Sławomir Mrożek
LA RIVOLUZIONE

Nella mia stanza il letto era qui, l'armadio là e il tavolo al centro.

Finché lo trovai noioso. Spostai il letto di là e l'armadio di qui.

Per un po' sentii il flusso stimolante del nuovo. Ma dopo un po' di tempo – di nuovo noia.

Giunsi alla conclusione che la fonte della noia era il tavolo o piuttosto la sua posizione centrale invariata.

Per cui spostai il tavolo di là e il letto al centro. Non conformista.

Il nuovo rinnovato mi stimolò di nuovo, e finché durò fui soddisfatto della scomodità non conformista che ne conseguiva. In effetti così non potevo più dormire con il viso rivolto verso la parete, da sempre la mia posizione preferita.

Tuttavia dopo un po' il nuovo smise di essere nuovo, rimase soltanto la scomodità. Perciò spinsi il letto di qui e l'armadio al centro.

Finalmente un cambiamento radicale. Perché l'armadio al centro della stanza era più che non conformista. Addirittura avanguardista.

Ma dopo qualche tempo... Ah, se solo non ci fosse questo "dopo qualche tempo"! In breve, anche l'armadio al centro della stanza per me smise di essere qualcosa di nuovo e d'inconsueto.

Bisognava arrivare a una rottura, prendere una decisione di massima. Se nell'ambito concesso non è possibile un cambiamento vero e proprio, bisogna uscire da quell'ambito. Se il nonconformismo non basta, se l'avanguardismo è inefficace, bisogna passare alla rivoluzione.

Decisi di dormire nell'armadio. Chiunque abbia tentato una volta di dormire nell'armadio in piedi, sa che in questa posizione scomoda è assolutamente impossibile addormentarsi, per non parlare poi del formicolio ai piedi e dei dolori alla schiena.

Sì, era la decisione giusta. Il successo, vittoria piena. Perché questa volta non subentrò neppure il ben noto effetto di "dopo qualche tempo". Dopo qualche tempo non solo non mi abituai al cambiamento, il cambiamento rimase un cambiamento, al contrario, lo sentii sempre più fortemente, perché con il passar del tempo i dolori divennero più forti.

Tutto quindi sarebbe stato perfetto se la mia capacità di resistenza psichica non avesse rivelato i suoi limiti. Una notte non resistetti più. Abbandonai l'armadio e mi sdraiai a letto.

Mi svegliai dopo tre giri completi d'orologio. Poi spinsi l'armadio contro la parete e il tavolo al centro, perché l'armadio in mezzo alla stanza mi

dava fastidio.

Adesso il letto è di nuovo qui, l'armadio di nuovo là e il tavolo al centro. Quando la noia mi assale, ricordo i tempi in cui ero un rivoluzionario.

La vita per principianti. Un ABC senza tempo, Bompiani, 2015, pp. 23-27.